



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)
(OR. en)**

6802/07

UEM 50

NOTA

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato della Grecia

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato presentato dalla Grecia, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

PARERE DEL CONSIGLIO
del 27 febbraio 2007
sul programma di stabilità aggiornato della Grecia, 2006-2009

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche¹, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

sentito il comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL SEGUENTE PARERE:

1. Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato della Grecia relativo al periodo 2006-2009^{2 3}.

¹ GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti cui si fa riferimento nel presente testo possono essere reperiti nel seguente sito:

http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm

² L'aggiornamento è stato presentato con un ritardo di 2 settimane rispetto al termine del 1° dicembre fissato dal codice di condotta.

³ Le autorità greche hanno trasmesso ad Eurostat nuovi dati relativi al PIL per il periodo 1995-2005, che dimostrano una vigorosa revisione verso l'alto dei livelli del PIL. Tale revisione risulta dalla regolare valutazione di conformità alle prassi statistiche di Eurostat. Eurostat sta attualmente esaminando tali dati. Il programma di stabilità aggiornato della Grecia e la sua valutazione si basano su dati PIL non riveduti. Eurostat ha ritirato le sue riserve sui dati di bilancio storici della Grecia.

2. Secondo lo scenario macroeconomico su cui si basa il programma, la crescita del PIL reale dovrebbe mantenersi stabile a un tasso del 4% annuo. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che tale scenario sia fondato su ipotesi di crescita realistiche per il 2006 e 2007 ma piuttosto ottimistiche per gli anni successivi, con un'evoluzione della crescita prevista a livelli piuttosto elevati. Le proiezioni relative all'inflazione contenute nel programma appaiono favorevoli nella parte finale del periodo di riferimento.
3. Per il 2006, il disavanzo delle pubbliche amministrazioni è stimato pari al 2,6% del PIL nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione e nel nuovo aggiornamento del programma, perfettamente in linea con l'obiettivo indicato nel precedente aggiornamento del programma di stabilità. La spesa totale è rientrata nei limiti fissati dal bilancio 2006. Mentre per le principali categorie di spesa gli obiettivi sono stati sostanzialmente raggiunti, una riduzione dei trasferimenti sociali diversi da quelli in natura ha interamente compensato lo sfioramento degli investimenti pubblici (pari a $\frac{1}{2}$ % del PIL). Le entrate totali sono risultate leggermente superiori alle previsioni. Le misure una tantum sono state sostituite in parte da misure permanenti attuate a metà dell'esercizio, nella fattispecie un aumento delle accise sui carburanti e le sigarette e della tassa sulle bollette dei telefoni cellulari. Le entrate generate da queste misure permanenti hanno compensato la riduzione delle entrate prodotte dalle misure una tantum (scese dallo 0,6% del PIL indicato nel bilancio 2006 allo 0,4% del PIL).
4. La strategia di bilancio del programma mira a correggere il disavanzo eccessivo nel 2006. Successivamente, il disavanzo del bilancio pubblico dovrebbe ridursi costantemente nell'arco del periodo coperto dal programma, fino a raggiungere nel 2009 un valore positivo pari all'1,2% del PIL. La riduzione del disavanzo di $1\frac{1}{2}$ punto percentuale del PIL tra il 2006 e il 2009 è attribuibile in misura quasi uguale a aumenti delle entrate e a riduzioni della spesa. Sul versante delle entrate si prevede un aumento delle entrate totali di $\frac{3}{4}$ di punto percentuale del PIL, grazie soprattutto alle imposte indirette e ai contributi sociali. Sul versante della spesa, invece, si prevede nello stesso periodo una diminuzione della spesa totale di circa $\frac{3}{4}$ di punto percentuale del PIL, di cui mezzo punto grazie alla minor spesa per interessi. Ne risulta che la riduzione della spesa primaria sarà limitata a solo $\frac{1}{4}$ di punto percentuale. I trasferimenti sociali dovrebbero aumentare di $\frac{1}{2}$ punto percentuale, più che compensati, tuttavia, da riduzioni di $\frac{3}{4}$ di punto percentuale negli altri capitoli di spesa, soprattutto nei consumi collettivi. Il saldo primario dovrebbe aumentare di circa un punto percentuale nel periodo di riferimento del programma, per attestarsi a circa il 3% del PIL nel 2009. Benché rispetto al precedente programma, gli obiettivi del periodo 2006-2008 siano sostanzialmente invariati in presenza di uno scenario macroeconomico immutato, l'aggiustamento del 2006 è più significativo, dal momento che il deficit del 2005 (5,2% del PIL) è risultato superiore a quanto previsto nell'aggiornamento del programma del dicembre 2005 (4,3% del PIL).

5. Il saldo strutturale (ovvero il saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe migliorare, passando da un disavanzo del 3½% circa del PIL nel 2006 all'1¾% del PIL alla fine del periodo di riferimento del programma (2009). Come nell'aggiornamento precedente del programma di stabilità, l'obiettivo di medio termine (OMT) per la posizione di bilancio presentato nel programma è una posizione in equilibrio o di avanzo in termini strutturali, che il programma non prevede di raggiungere entro il periodo del programma. Poiché l'OMT è più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari a un disavanzo strutturale di circa l'1½% del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'obiettivo di bilancio a medio termine si situa entro la forcilla indicata per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM II nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media del prodotto potenziale a lungo termine.
6. Nel complesso, i rischi legati alle proiezioni di bilancio nel programma sembrano equilibrati fino al 2007, ma i risultati di bilancio per gli anni successivi potrebbero essere peggiori di quanto previsto. In particolare per il 2008 e il 2009 il programma non fornisce informazioni sufficienti sulle misure previste e si basa su uno scenario macroeconomico piuttosto ottimista. Sulla base dell'esperienza passata, e benché negli ultimi due anni non siano stati registrati sforamenti, non si possono escludere rischi di eccedenze di spesa nel periodo coperto dal programma, mentre le entrate potrebbero essere inferiori al previsto se le preannunciate misure di lotta all'evasione fiscale dovessero rivelarsi inefficaci.
7. Sulla base di questa valutazione dei rischi, l'impostazione di bilancio del programma è compatibile con la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2006 come raccomandato dal Consiglio. Tuttavia, la situazione di bilancio non sembra fornire un sufficiente margine di sicurezza per evitare che, in presenza di normali fluttuazioni macroeconomiche, il disavanzo oltrepassi la soglia del 3% del PIL per tutto l'arco del programma. Negli anni successivi alla correzione del disavanzo eccessivo, la Grecia dovrebbe continuare a godere di una congiuntura economica favorevole. Alla luce di questa valutazione, e soprattutto dopo il 2007, il ritmo di avvicinamento all'OMT previsto dal programma dovrebbe essere rafforzato in linea con il patto di stabilità e crescita, il quale precisa che per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM II il miglioramento annuo del saldo strutturale dovrebbe essere dello 0,5% del PIL come parametro di riferimento e che lo sforzo di aggiustamento dovrebbe essere maggiore in periodi di congiuntura favorevole, mentre potrebbe essere più limitato in periodi di congiuntura sfavorevole.

8. Si stima che il debito pubblico lordo abbia raggiunto nel 2006 il 104% del PIL, un livello ben superiore al valore di riferimento del 60% stabilito dal trattato. Secondo le proiezioni contenute nel programma, il rapporto debito/PIL dovrebbe diminuire gradualmente di quasi 13 punti percentuali del PIL nel corso del periodo di riferimento, mentre gli aggiustamenti stock-flussi diminuiscono rapidamente a partire dal 2007. L'evoluzione del rapporto debito/PIL potrebbe tuttavia essere meno favorevole di quanto previsto nel programma, tenuto conto delle previsioni di crescita piuttosto ottimistiche e dei rischi per gli obiettivi di disavanzo sopramenzionati. Tuttavia, data questa valutazione dei rischi, nel periodo coperto dal programma il rapporto debito/PIL sembra potersi ridurre in misura sufficiente per convergere verso il valore di riferimento.
9. In Grecia, l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico è incerto in quanto non sono disponibili proiezioni a lungo termine sulla spesa pensionistica; tuttavia è molto probabile che essa sarà ben al di sopra della media UE; sulla base delle informazioni contenute nel programma di stabilità aggiornato della Grecia del 2002, si prevede nel lungo termine un aumento significativo della spesa pensionistica in percentuale del PIL. La posizione di bilancio iniziale, benché migliorata rispetto al 2005, costituisce ancora un rischio significativo per la sostenibilità delle finanze pubbliche anche senza considerare l'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio. Inoltre, il livello del debito lordo è attualmente molto al di sopra del valore di riferimento indicato dal trattato e per ridurlo occorre raggiungere un avanzo primario elevato e mantenerlo tale per un lungo periodo. Il risanamento delle finanze pubbliche, secondo le modalità previste, associato alle urgenti misure di riforma finalizzate a contenere il probabile aumento significativo della spesa legata all'invecchiamento demografico, dovrebbe contribuire a ridurre i rischi per la sostenibilità di lungo termine delle finanze pubbliche. Nel complesso, per quanto concerne la sostenibilità delle finanze pubbliche, la Grecia sembra essere ad alto rischio. La disponibilità di proiezioni a lungo termine sulla spesa pensionistica permetterebbe di fornire una migliore valutazione della sostenibilità di bilancio nel lungo termine.

10. Il programma di stabilità non contiene una valutazione qualitativa dell'incidenza generale della relazione dell'ottobre 2006 sull'attuazione del programma nazionale di riforme nel quadro della strategia di bilancio a medio termine. Inoltre, non fornisce informazioni sistematiche sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme e, fatta eccezione per il 2007, nelle sue proiezioni di bilancio non tiene esplicitamente conto delle conseguenze che le azioni delineate in tale programma hanno per le finanze pubbliche. Nondimeno, le misure nel settore delle finanze pubbliche previste nel programma di stabilità sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare la maggior parte delle misure e azioni previste per il 2007 nella relazione sullo stato di attuazione del programma nazionale di riforme sembra essere stata inserita nella legge di bilancio del 2007, anche se l'assenza di una descrizione dettagliata delle misure e della loro attuazione alimenta taluni dubbi quanto alle implicazioni per il bilancio.
11. La strategia di bilancio del programma è sostanzialmente coerente con gli indirizzi economici di massima inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008.
12. Per quanto riguarda i requisiti in materia di dati che figurano nel codice di condotta per i programmi di stabilità e convergenza, il programma fornisce tutti i dati obbligatori e la maggior parte di quelli opzionali⁴.

Il Consiglio ritiene che, dopo un significativo risanamento del bilancio e in un contesto di robuste prospettive di crescita, il programma è compatibile con la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2006 e prevede progressi rispetto all'OMT, anche se tale obiettivo non sarà conseguito nel periodo di programmazione. Il risanamento, che dipende inoltre da una significativa riduzione della spesa per interessi, non è esente da taluni rischi, in quanto le misure specifiche per il periodo successivo al 2007 sono solo in parte esplicitate.

⁴ In particolare mancano dati relativi alla spesa pubblica per funzione, alla sostenibilità di lungo termine e ai contributi alla crescita potenziale del PIL.

Sulla base della valutazione che precede, la Grecia è invitata:

- i) tenendo conto della congiuntura positiva, a rafforzare, dopo la correzione del disavanzo eccessivo, il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine e a garantire che il rapporto debito/PIL sia ridotto adeguatamente;
- ii) a proseguire nel processo di risanamento del bilancio aumentandone ulteriormente la trasparenza, precisando la strategia di bilancio in una prospettiva a più lungo termine e attuando efficacemente meccanismi di sorveglianza e controllo della spesa primaria;
- iii) in considerazione dell'altissimo livello del debito e del previsto aumento della spesa connessa all'invecchiamento demografico, a migliorare la sostenibilità di lungo termine delle finanze pubbliche conseguendo l'obiettivo di medio termine, tenendo sotto controllo la spesa pensionistica e sanitaria e attuando con decisione le ambiziose riforme; e infine a elaborare prima possibile previsioni di lungo termine in relazione alla spesa connessa con l'invecchiamento demografico.

Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009
PIL reale (variazione in %)	PS dic. 2006	3,7	4,0	3,9	4,0	4,1
	COM nov. 2006	3,7	3,8	3,7	3,7	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	3,6	3,8	3,8	4,0	n.d.
Inflazione IAPC (%)	PS dic. 2006	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6
	COM nov. 2006	3,5	3,3	3,3	3,3	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	3,5	3,2	3,0	2,7	n.d.
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	PS dic. 2006¹	0,9	1,0	0,9	1,1	1,5
	COM nov. 2006 ⁵	1,5	1,5	1,5	1,8	n.d.
	<i>PS dic. 2005¹</i>	1,1	1,1	1,1	1,5	n.d.
Saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni (in % del PIL)	PS dic. 2006	-5,2	-2,6	-2,4	-1,8	-1,2
	COM nov. 2006	-5,2	-2,6	-2,6	-2,4	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	-4,3	-2,6	-2,3	-1,7	n.d.
Saldo primario (in % del PIL)	PS dic. 2006	-0,4	2,0	2,0	2,4	2,9
	COM nov. 2006	-0,4	2,0	1,8	1,7	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	0,9	2,3	2,4	2,8	n.d.
Saldo corretto per il ciclo (in % del PIL)	PS dic. 2006¹	-5,6	-3,0	-2,8	-2,3	-1,8
	COM nov. 2006	-5,9	-3,3	-3,3	-3,1	n.d.
	<i>PS dic. 2005¹</i>	-4,8	-3,1	-2,8	-2,4	n.d.
Saldo strutturale ² (in % del PIL)	PS dic. 2006³	-5,6	-3,4	-2,8	-2,3	-1,8
	COM nov. 2006 ⁴	-5,9	-3,7	-3,3	-3,1	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	-4,8	-3,7	-2,8	-2,4	n.d.
Debito pubblico lordo (in % del PIL)	PS dic. 2006	107,5	104,1	100,1	95,9	91,3
	COM nov. 2006	107,5	104,8	101,0	96,4	n.d.
	<i>PS dic. 2005</i>	107,9	104,8	101,1	96,8	n.d.

Osservazioni:

¹Calcolo dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.

²Saldo di bilancio corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) a esclusione delle misure temporanee e una tantum.

³Misure una tantum e altre misure temporanee del programma (0,4% del PIL nel 2006);

⁴Misure una tantum e altre misure temporanee ricavate dalle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (0,4% del PIL nel 2006)

⁵Sulla base di una crescita potenziale stimata del 3,7%, 3,8%, 3,6% e 3,5% rispettivamente negli anni del periodo 2005-2008.

Fonte:

Programma di stabilità (PS); previsioni dell'autunno 2006 elaborate dai servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.